

Smentita delle Finanze a giornali e sindacalisti

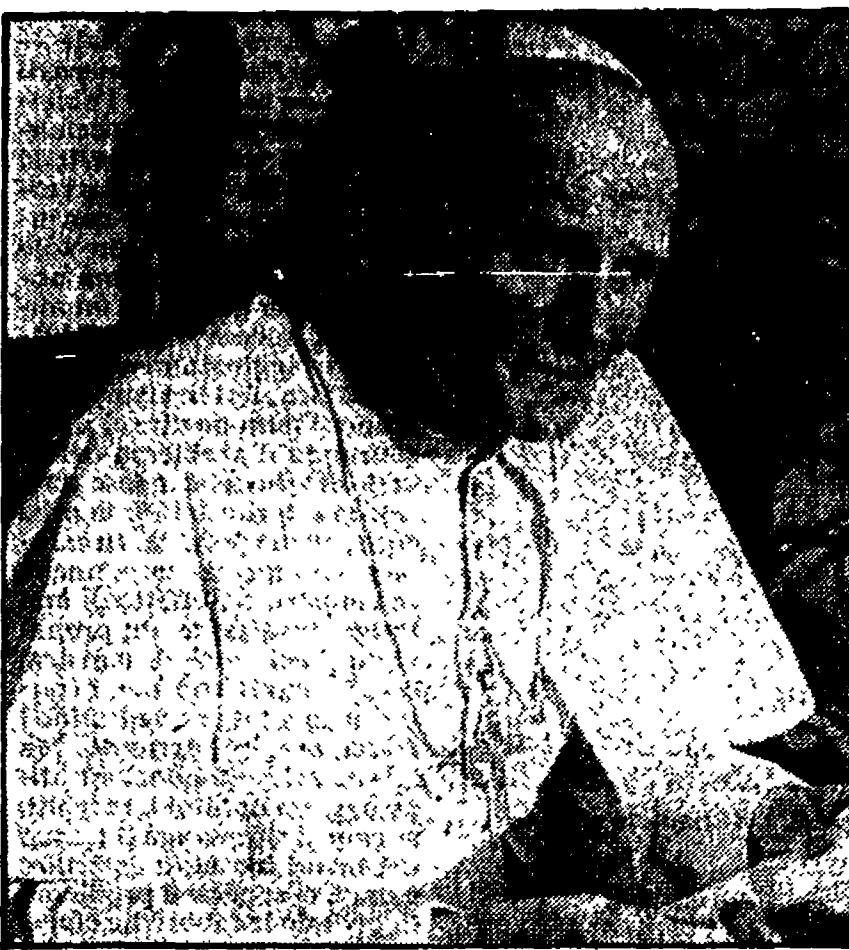
Giallo dell'imposta patrimoniale
Il ministro non ne ha parlato
ma c'è chi già lancia l'allarme

Contrasti nella DC
sulle presidenze delle
commissioni al Senato

ROMA — Anche a Palazzo Madama — come già l'altra settimana — Montecitorio — i partiti della maggioranza si sono spartiti le presidenze delle commissioni permanenti, scadute dopo i due anni previsti dal regolamento. Il Pci escluso dalle presidenze, ha votato per i propri candidati.

Con poca eleganza si proponeva di mandar via dalla commissione esteri il deputato Paolo Tavian e su questa base aprire una trattativa con i socialisti perché mollassero la Difesa. La carta comunista non ha avuto successo.

ROMA — Il ministro delle Finanze ha ieri «smentito» che nelle ipotesi di riassetto legislativo delle imposte su case e terreni sia stata affacciata la ipotesi di una imposta patrimoniale. In realtà il testo delle dichiarazioni rese mercoledì alla Camera da Formica non lasciava dubbi: si parla, al generico, d'imposta comunale sostitutiva dell'IMM e dell'imposta di registro « sui cespiti immobiliari » e di voler trattare con un occhio di riguardo la prima casa, quella usata abitualmente dal proprietario-inquilino, e nient'altro.



Alì Agca non ricorrerà
in appello contro la
condanna all'ergastolo
Ha saputo della sentenza da D'Ovidio

ROMA — Mehmet Ali Agca, il terrorista turco che sparò a piazza San Pietro contro il Papa, non ha nessuna intenzione di proporre appello contro la sentenza della Corte di Assise di Roma che lo ha condannato all'ergastolo.

L'attentatore del Papa ha dichiarato al legale di essere indifferente a qualsiasi iniziativa della magistratura e del governo italiano. Lunedì scorso, nella prima udienza del processo che lo ha condannato al carcere a vita, l'unica dove si è presentato, aveva già detto di non voler essere giudicato dalla magistratura italiana, ma di voler essere consegnato alle autorità turche.

NELLA FOTO: Il Papa durante la registrazione del messaggio televisivo ai partecipanti al congresso eucaristico internazionale di Lourdes

Giovanni Paolo II resterà
al Gemelli in attesa
della seconda operazione

La febbre è scomparsa da dieci giorni - «E' molto vicino alla guarigione» — Corsivo dell'Osservatore Romano

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II, che si sta avviando « verso la guarigione della malattia virale », ha deciso di rimanere al Policlinico Gemelli fino a quando non si sarà completamente ristabilito. Ciò vuol dire che lascerà l'ospedale solo dopo il secondo intervento operatorio — previsto per i primi di agosto — per il ripristino delle piene funzioni intestinali.

professor Tresalti nel leggere il bollettino medico n. 25 — la costante regressione delle manifestazioni patologiche causate dall'infezione virale, la progressiva ripresa delle forze, lo stato generale buono fanno ritenere che il Santo Padre è molto vicino alla guarigione della malattia virale.

Con la scomparsa della febbre, Giovanni Paolo II ha intensificato la sua attività sbrigliando gli affari della Chiesa dalla sua stanza di ospedale dove ogni giorno c'è un via vai di prelati. Anche questo è divenuto un fatto singolare nella storia dei Papi. Ieri sera ha ricevuto il primate di Polonia monsignor Klemp che rimarrà a Roma per due settimane. Quando ha appreso la notizia della sentenza che ha condannato all'ergastolo Mehmet Ali Agca, il suo mancato omicidio, si è raccolto in preghiera. La sua « sentenza di perdono » l'aveva pronunciata quattro giorni dopo l'intervento operatorio « senza processo, senza interventi di testimoni, di Pubblico Ministero, di avvocati difensori » — ha rilevato ieri la radio vaticana.

La verità è che i medici del Gemelli non vogliono correre rischi di fronte all'opinione pubblica mondiale da cui, soprattutto nelle ultime settimane, sono partiti non pochi interrogativi. Giovanni Paolo II, che da quasi due mesi e mezzo vive un dramma unico nella storia della Chiesa, ha voluto perciò raccogliere tutte le sue forze per essere presente, sia pure attraverso la televisione, al congresso eucaristico internazionale conclusosi ieri a Lourdes.

L'immagine apparsa sul via vai di prelati. Anche questo è divenuto un fatto singolare nella storia dei Papi. Ieri sera ha ricevuto il primate di Polonia monsignor Klemp che rimarrà a Roma per due settimane. Quando ha appreso la notizia della sentenza che ha condannato all'ergastolo Mehmet Ali Agca, il suo mancato omicidio, si è raccolto in preghiera. La sua « sentenza di perdono » l'aveva pronunciata quattro giorni dopo l'intervento operatorio « senza processo, senza interventi di testimoni, di Pubblico Ministero, di avvocati difensori » — ha rilevato ieri la radio vaticana.

Per i conservatori
e le accademie
siglato ieri
l'accordo
economico

ROMA — E' stato siglato ieri l'accordo economico sui conservatori e le accademie. L'accordo, nonostante riserve che la CGIA ha espresso su alcune soluzioni contrattuali, pone fine all'esclusione di questo personale dagli accordi contrattuali.

La trattativa riprenderà la parte normativa in settembre, direttamente connessa agli aspetti urgenti di riforma del settore.

Alceste Santini

Conclusione unitaria dei lavori del Direttivo

Arci: rieletti all'unanimità
presidente e vice presidente

Riconfermati Menduni e Attenne alla guida dell'associazione - Sanata la spaccatura del congresso di Firenze

ROMA — L'Arci resta quella che è, una associazione di sinistra, unitaria, pluralista, democratica. Le difficoltà e il pericolo di divisione che si erano improvvisamente profittati al congresso di Firenze, conclusosi il 5 luglio, appaiono praticamente superati, grazie a un dibattito che non si è certo fermato alla superficie.

Questa è l'impressione che si ricava dai lavori del comitato direttivo dell'associazione che si è svolto mercoledì 22 a Roma nel salone del residence Ripetta e che ha portato a due risultati importanti: la elezione unitaria del presidente Enrico Menduni, comunista, e del vice presidente Beppe Attenne, 33 anni, socialista; e la votazione di un ord. nel quale lo stesso comitato direttivo, « preso atto della elezione unitaria del presidente e del vice presidente, approva la relazione-programma come base di dibattito e indicazione di lavoro sui campi di intervento dell'associazione ». L'approvazione è avvenuta all'unanimità.

Come è noto, il congresso di Firenze aveva avuto una conclusione burrascosa: Enrico Menduni era stato eletto senza i voti della componente socialista; mentre la maggioranza dei delegati aveva bocciato con un emendamento il paragrafo relativo alle famose « alternanze » negli organi dirigenti che i socialisti avevano voluto inserire nel documento conclusivo. La spaccatura si era avvicinata tanto così restò amara l'atto finale di una assemblea che per tanti versi era stata così ricca, generosa.

Si va avanti, dunque. Il comitato direttivo è stato aperto da una relazione-programma di Enrico Menduni, che ha esposto un dettagliato itinerario degli impegni che l'Arci intende assumere nei prossimi mesi, una fitta e articolata agenda di progetti e iniziative. Pace, giovani, donne, anziani, ragazzi, sostegno delle minoranze e dei « diversi », un nuovo impegno con il Sud, un impegno politico per le comunicazioni di massa: questi alcuni dei punti programmatici illustrati.

Partendo dal congresso di Firenze, Menduni ha rimarcato nitidamente che cosa è l'Arci e cosa vuol essere. Assumiamo il dato di fatto che si è trattato di un « congresso importante — ha detto — per l'ampiezza inedita delle assemblee di circolo e dei congressi di zona; per la composizione degli oltre 600 delegati, spesso molto giovani, in gran parte esponenti delle nuove realtà; ed dello sforzo di rinnovamento; per il dibattito molto vivo e aperto sui temi dell'autonomia e della democrazia, dibattiti forse per la prima volta in una assemblea così vasta e in seduta plenaria ».

L'Arci, dunque, cresce e si rinnova, ma l'impegno primo che il comitato direttivo si assume di fronte al congresso è quello di « stabilire e far crescere una politica di democrazia, di controllo e di verifica, superando ogni residuo di burocratismo ed istituendo anche inediti momenti di confronto ».

Me ha sottolineato con particolare forza il presidente dell'Arci — l'associazione « ha dimostrato in tutti questi anni di non essere un contenitore neutrale, uno spazio anonimo, una forma indifferente ai contenuti, priva di politica oggettiva ».

E l'Arci resta, come è sempre stata, e come lo dichiara a tutte lettere, una organizzazione di sinistra, patrimonio ed espressione del movimento operaio: perché — ha chiarito, senza possibilità di equivoci Menduni — « il congresso, sostituendo nell'art. 2 dello statuto il riferimento ideologico al socialismo con una elencazione di ingiustizie e discriminazioni contro le quali lottare, non ha certo inteso cambiare la originaria, intrinseca e fondamentale collocazione nell'ambito della sinistra; bensì ha inteso solo sottrarla alla mera enunciazione verbale e ricondurla ad un impegno specifico, verificabile, e laico ».

Che cos'è l'Arci? Menduni è stato esplicito, definendola come è sempre stata, « un corpo non solo unitario, ma pienamente democratico, con regole e consuetudini, costumi e norme sempre da tutti approvati, con decisioni assunte sempre democraticamente, unitariamente e in moltissimi casi all'unanimità ». « E ha ribadito che « i membri degli organi dirigenti ad ogni livello sono i legittimi rappresentanti degli associati, indipendentemente dalla loro idea culturale, politica, religiosa, non i delegati o gli ambasciatori di un partito o di una tendenza ».

Advertisement for SAVA cars. Text: *fino al 31 luglio. Con SAVA puoi comprare OGGI la Fiat che vuoi. E cominciare a pagarla tra 3 MESI*. Rate mensili da 189.000 in su (Fiat Panda). Vai subito a informarti da una Succursale o da una Concessionaria Fiat: accetteranno la formula di pagamento che ti è più comoda. Includes image of Fiat cars and the FIAT logo.

Fabbi nega e accusa la moglie

SANREMO — Giovanni Fabbi, l'industriale milanese che da mercoledì si trova in carcere perché accusato di esportazione illegale di mobili e quadri di ingente valore, è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore di Sanremo Mariano Galliano.

Stando alle indicazioni trapelate il « re della carta » avrebbe ammesso che tutti gli oggetti che stavano per oltrepassare la frontiera erano di sua proprietà ma che non era assolutamente al corrente della modalità con cui sarebbe stato effettuato il loro trasporto all'estero.

Tutte le responsabilità, insomma, ricadrebbero sulla moglie, la giovane israeliana Erith Estelin che, inseguita anch'essa da un mandato di cattura, pare sia riuscita a rifugiarsi in Svizzera, a Zurigo. Ieri il magistrato inquirente ha chiarito, nel corso di una conferenza stampa, le dinamiche della vicenda. « Fino a questo momento — ha detto il sostituto procuratore Mariano Galliano — sono state controllate soltanto una decina delle centinaia di case trasportate dai due « Tir » loro alla

Renzo Stefanelli

Manifestazioni del PCI

OGGI Maculino, Menduria (Teramo); A. Sironi, Frattocchie (Roma); Martorelli, Calozarolo, DOWAN Maculoso, Cincinò (Rome); Venturo, Vergato (Bologna); Robbi, Annesi (Reggio Emilia); Liberrini, Vercesi, A. Otti, Trieste; G. L'Abate, Lignini; Scaroni, Gialini, P. Amadori, Cincinò, Martorelli, Polidoro (Reggio Calabria).